

LE MOZIONI CONGRESSUALI

LA MOZIONE N. 1*

Il Congresso di Democrazia è Libertà-La Margherita è chiamato a proseguire nel cammino intrapreso dal partito, rafforzando le scelte che l'hanno caratterizzato e sviluppando le intuizioni sulle quali è nato l'Ulivo. La strada percorsa in questi cinque anni di vita della Margherita ha prodotto molti significativi risultati. All'atto della costituzione di DL-La Margherita i riferimenti all'Ulivo riguardavano la necessità di compattare e rilanciare la coalizione di centro sinistra. Il duro e positivo lavoro di questi anni, diffuso in modo crescente nel territorio nazionale e nelle amministrazioni, sancito dalla lista comune nelle elezioni politiche 2006 e dalla nascita di gruppi dell'Ulivo sia alla Camera che al Senato, rende ora possibile concretizzare sotto il simbolo dell'Ulivo la nascita del Partito Democratico.

La Margherita ha realizzato e deve proseguire a rafforzare la preziosa integrazione tra culture, esperienze politiche ed organizzazioni di provenienza per poter concorrere adeguatamente alla nascita del PD. In questa prospettiva assumiamo l'impegno a superare le criticità e i limiti della esperienza maturata. Tale impegno è reso necessario e urgente dalle domande nuove che caratterizzano questa fase della nostra storia. Dalla necessità di dare risposta alla crisi delle democrazie, nella capacità di coniugare rappresentanza e governo delle complessità sociali e delle contraddizioni presenti nel nostro tempo. Dal bisogno di dare compimento ad una transizione di sistema ancora lontana dall'approdo, rafforzando la competizione bipolare, contrastando l'antipolitica, il populismo mediatico, il corporativismo sociale e territoriale.

Vogliamo realizzare un progetto capace di contribuire ad una società più aperta, più libera, più giusta, in grado di promuovere la mobilità sociale, il ricambio generazionale, la piena partecipazione e valorizzazione delle donne e del talento femminile, l'inserimento dei nuovi arrivati. Di accrescere gli spazi di libertà per vincere tutte le forme di privilegio, di discriminazione, di ingiustizia, di illegalità e di arbitrio.

Un progetto per il paese che veda nel PD il soggetto trainante per la modernizzazione italiana, la costruzione di una coesione sociale ancorata all'innovazione profonda dei poteri pubblici, dei servizi pubblici, della regolazione economica, nella consapevolezza che a questa generazione politica spetta la responsabilità di restituire all'Italia, declinando una cultura contemporanea della libertà, un posto importante nella competizione e nella collaborazione internazionale.

Il progetto che intendiamo realizzare richiede un partito nuovo, vero, nazionale. Un partito di popolo, partecipato, trasparente. Un partito che prefiguri nella sua vita interna la democrazia che disegna per il Paese. Un partito strutturato su un solido ed efficiente impianto federale. Un partito nel cui profilo progettuale e programmatico sia riconoscibile ed evidente il moderno riformismo di cui siamo portatori: innovazione, solidarietà, sussidiarietà dovranno camminare insieme.

Dovremo promuovere un nuovo welfare capace di rispondere alle grandi trasformazioni sociali e demografiche: invecchiamento della popolazione, crisi della natalità, precarietà del lavoro, immigrazione. In questa prospettiva, cruciale è la capacità di assicurare un rigoglioso e vitale pluralismo culturale al

* Primo firmatario: Francesco Rutelli.